

Da Cividale la rete Unesco ora punta verso i Balcani

Il Comune aderisce a un bando di cooperazione transfrontaliera sul turismo
I siti coinvolti sono Parenzo e Stari Grad in Croazia, Visegrad e Mostar in Bosnia

► CIVIDALE

La rete Unesco "I Longobardi in Italia" si allarga a est, scende nella penisola balcanica: ha messo a segno un colpo importante, l'amministrazione cividalese, che punta ad accrescere ulteriormente le grandi potenzialità turistiche del circuito fresco di ingresso nella World Heritage List. L'obiettivo era stato abbozzato da tempo, già dalle prime fasi dell'iter di candidatura. Ora la svolta: il Comune aderirà, infatti, al bando Ipa Adriatico - piano di cooperazione transfrontaliera gestito anche dalla Regione - e ha lanciato, in conseguenza, il citato progetto di espansione del sito seriale.

«Considerato che il bando mira a favorire la collaborazione tra le aree che si affacciano sull'Adriatico, spaziando dall'Italia alla Slovenia, dalla Croazia a Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Grecia e Serbia - sottolinea il sindaco Stefano Balloch -, e visto che tra le azioni previste figura la voce "turismo sostenibile", abbiamo deciso di coinvolgere in



Il sindaco Stefano Balloch

un processo di valorizzazione turistica, appunto, le località nei Balcani insignite del titolo di patrimonio dell'umanità. La ricerca dei partner è stata impegnativa (ci siamo spinti fino in Montenegro), ma senz'altro premiante. Siamo molto soddisfatti della risposta ottenuta: hanno aderito i siti Unesco di Porec e di Stari Grad in Croazia, e quelli di Visegrad e Mostar in Bosnia Erzegovina». Al partenariato si è aggiunta l'Università degli studi di Udine: il piano, infatti, prevede fra l'altro lo svolgimento di una serie di ricer-

che e approfondimenti, che saranno coordinati dall'ateneo. «Il programma - rende noto sempre il sindaco - è stato battezzato Unesco in the Balcan Net (U-Net) e si sviluppa su due direttrici principali: da un lato si intendono creare forme di turismo sostenibile volte a promuovere, tramite un capillare sistema di informazione, le città Unesco come mete di qualità; dall'altro vogliamo stimolare il coinvolgimento dei giovani, favorendo scambi culturali e forme di turismo scolastico e sociale. La portata e il valore dell'intervento ci fanno auspicare che venga ammesso a contributo; se così non fosse, siamo comunque intenzionati ad andare avanti. Il proficuo tavolo di lavoro avviato con i rappresentanti della città di Parenzo ha già dato grandi speranze di un proficuo percorso congiunto». Se tutto andrà per il verso giusto, l'operazione verrà finanziata con un milione e mezzo di euro; un terzo della cifra sarebbe destinata alla città ducale.

Lucia Aviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA